

Organo d'informazione interna dell'Unione Pensionati Gruppo UniCredit
Sicilia Orientale e Calabria

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì,

Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



EDITORIALE



Cari amici,

tutti noi, dipendenti assunti nella filiale di Catania del Credito Italiano, sappiamo bene che prima dell'attuale sede situata al Corso Sicilia, 36 la stessa era ubicata nella centralissima Piazza dell'Università, proprio di fronte al "Siculorum Gymnasium", nel palazzo San Giuliano appartenente alla facoltosa famiglia dei Paternò Castello che, per l'appunto, lo vendettero nel 1915 al Credito Italiano, il quale fino all'aprile del 1966 lo adibì a Sede della filiale.

Ma non tutti sanno che sulla facciata, sul lato sinistro, si potevano notare due balconi murati che erano oggetto di varie leggende metropolitane. Ora, traendo spunto da articoli scritti da altri, sono venuto a conoscenza di una tragica vicenda che vede protagonisti alcuni membri della predetta famiglia e che si svolse proprio nei locali che furono della nostra Banca.

Correva l'anno 1784 ed un giorno, 15 marzo, la marchesa Rosanna Petruso Grimaldi di anni 24 fu trovata uccisa nella sua stanza da letto. Ad ucciderla era stato il marito, don Orazio Paternò Castello, primogenito di Antonino III marchese di San Giuliano (già senatore della città). L'uomo, dopo una furiosa lite ed in preda ad una ingiustificata (si disse poi) gelosia non solo uccise la moglie ma anche una cameriera accorsa in aiuto della padrona.

Rosanna, figlia di Francesco Petruso barone di Pullicarini, era una delle più belle ragazze dell'aristocrazia siciliana ed appena sedicenne si ritrovò in sposa al maturo don Orazio e dopo sette anni di matrimonio era già madre di tre figli tra cui il primogenito Antonino nato nel 1779. In considerazione dell'importanza e della notorietà della famiglia, il folle gesto suscitò un'enorme scalpore tanto che il viceré Domenico Caracciolo, oltre che inviare da Palermo due compagnie di granatieri con il duplice scopo di impedire la fuga dell'assassino e di sedare l'eventuale furore popolare, mandò anche il marchese Agostino Cardillo per svolgere le opportune indagini ed arrestare l'uxoricida.

Ma di don Orazio non si trovò traccia alcuna. Nell'impossibilità di mettere le mani sul duplice assassino fu emanata contro di lui una sentenza di condanna a morte e fu decretata la confisca di tutti i suoi beni. Dopo, cominciarono a spargersi le voci più disparate: si disse che Don Orazio fosse morto in un naufragio durante il tentativo di fuggire da Catania in nave; si disse che la povera Rosanna era stata uccisa perché colpevole di tradimento e molti anni dopo si disse che, addirittura, era stata murata viva nella stessa stanza da letto dove aveva consumato i suoi tradimenti.

(continua a pag 2)

SOMMARIO

Pag. 1 - 2 Palazzo San Giuliano di N. Magrì

Pag. 5 Nessun uomo è...di A. Catania

Pag. 3 Compleanni – Varie

Pag. 6 Evento straordinario di N.R. Pappa

Pag. 4 Varie

Pag. 7 Il 1° bancomat...di G. Santacatterina

Pag. 8 Le nostre Convenzioni di N.R. Pappa

(continua da pag. 1)

Quest'ultima diceria veniva alimentata dal fatto che sulla facciata di palazzo San Giuliano, fino a quando fu venduto dal Credito Italiano alla stessa Università di Catania, esistevano all'ultimo piano due balconi che erano stati murati. Qualcuno insinuò il dubbio che corrispondevano alla stanza teatro della violenza: niente di più falso. Nei palazzi nobiliari le stanze da letto non danno mai sulla facciata ma sui lati ed infatti la stanza in questione si trova nel prospetto laterale che si affaccia su via Euplio Reina. Le aperture murate scoprirà, successivamente, l'ing. Salvatore Maria Calogero corrispondevano a due balconi del salone delle feste che, con l'acquisto da parte del Credito Italiano, avevano perso il loro scopo originario e, pertanto, erano stati eliminati.

Quindi se il mistero dei balconi murati viene così chiarito ci dovremmo domandare che fine avesse fatto Don Orazio e qui il destino diventa Storia.

Infatti appare molto probabile che il padre dell'uxoricida, il vecchio senatore Antonino III di San Giuliano, abbia esercitato tutta la sua influenza per tirare fuori dai guai il figlio Orazio. In quell'anno vescovo di Catania era il benedettino Corrado Maria Deodati Moncada dei baroni di Burgio, imparentato con i Paternò Castello e quindi non si può escludere che si fece di tutto, con la complicità di altre famiglie nobili della città, per aiutare il fuggitivo a lasciare Catania e ad imbarcarsi per una terra lontana: la Tripolitania (oggi una regione dell'attuale Libia). Di lui non si seppe più nulla e la faccenda divenne un segreto di famiglia. All'epoca la Tripolitania era una regione appartenente al decadente impero ottomano e don Orazio fece di tutto per farsi dimenticare: si convertì all'Islam, cambiò il suo nome in Ahmed Smirij Miri, si rifece una vita sposando una giovane donna figlia del pascià Ali che, a sua volta, apparteneva alla potente famiglia, di origini turche, dei Caramanli. Grazie al nuovo matrimonio, don Orazio ora divenuto Ahmed, acquistò grande prestigio fino ad assumere il titolo di "bey".

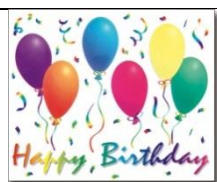
Alla fine del 1852 nasceva a Catania, sempre in quel palazzo dei Paternò Castello, Antonino V, figlio di Benedetto e nipote di Antonino, che a 5 anni era stato testimone dell'uccisione di sua madre ad opera del padre, il nostro Don Orazio che, quindi, è il bisnonno di questo nascituro. Quest'ultimo nel 1879, a soli 27 anni, diventa sindaco di Catania; nel 1882 deputato, poi senatore, ambasciatore italiano nelle capitali Londra e Parigi e dal 1910 Ministro degli Esteri del Regno d'Italia.

Negli anni 1911 - 1912 era scoppiata la guerra italo turca ed in Tripolitania l'impero ottomano era stato sostituito dalla sovranità italiana; l'Inghilterra aveva avuto libertà d'azione in Egitto mentre la Francia stendeva la sua influenza sul Marocco. Nel 1896 il destino aveva riportato in Tripolitania un altro San Giuliano: lì, infatti, il senatore Antonino V aveva incontrato i maggiori della famiglia Caramanli, discendenti di suo bisnonno Orazio che, forse, la sua famiglia non aveva mai, del tutto, dimenticato e certamente il nostro Antonino V non poteva non sapere ed anzi, di sicuro conosceva il segreto di famiglia. L'attività diplomatica, molto intensa, portata avanti dall'uomo politico catanese aveva avuto un peso non indifferente nella spartizione, con le altre due potenze coloniali europee, delle terre del nord Africa e non si può sottacere che l'eccellente risultato finale sia stato influenzato sicuramente dai rapporti intercorsi tra Antonino e le autorità locali della Tripolitania grazie ai precedenti rapporti familiari.

Dopo 131 anni dal fatto di sangue, nel 1915, il palazzo venne venduto dalla vedova del Ministro al Credito Italiano.

E la povera Rosanna? No, neanche lei fu dimenticata. Se vi capita di trovarvi all'interno della chiesa della Madonna del Carmine, ai piedi della tela dell'altare dedicata a S. Lucia vi troverete una teca che racchiude quello che dovrebbe essere il simulacro del corpo di S. Agata. Secondo una antica tradizione in quei luoghi avvenne la prima sepoltura della martire catanese e ciò si evince anche dal fatto che, durante il tradizionale giro esterno delle reliquie agatine, il fercolo raggiunge e sosta davanti alla predetta chiesa. Ebbene osservando quel volto sofferente incorniciato da lunghi capelli biondi occorre sapere che, in effetti, non si tratta della nostra martire ma del volto di un'altra martire della follia umana.....è proprio quello della sfortunata baronessa Rosanna Petruso Grimaldi.

Nino Magri



Tanti
Auguri
di Buon
Compleanno!



Mese di aprile 2024

Aurite Michele (3) Boccafoschi Aldo (27) Chiarini Loredana (8) Di Maio Francesca (4) Ecora Giovanni (21) Macrì Edoardo (3) Marotta Vincenzo (14) Messina Giovanni (12) Pisani Emilia (26) Polizzi Carmelo (24) Principato Salv.Alberto (9) Sangiorgi Giovanni (24) Sfragarò Corrado (8) Sgroi Santa (10) Silipigni Letterio (12) Vivirito Osvaldo (1)

Mese di maggio 2024

Alessandro Pasquale (25) Alonzo Lucia (3) Barbagallo Francesca (20) Bertella Domenico (12) Campisano Enrico (11) Caruso Maria (15) Catania Alfio (20) Cicero Maria Luisa (25) Costanzo Corrado (20) D'Arrigo Rosetta (14) Doria Carmen (6) Lauria Maria Anna (30) Panarello Giovanni (10) Pappalardo Oscar (27) Perla Gabriella (9) Puglisi Rosario (1) Raffa Antonino (6) Roccella Salvatore (13) Ruffino Armando (1) Tortora Grazia (11)

Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno

Diamo il nostro più cordiale benvenuto a:

LETTERIO SILIPIGNI - Messina
ANDREA SALVATORE GAMBINO - Messina

Apertura al pubblico della Sala Immersiva del Palacultura Antonello

La Sala Immersiva del Palacultura Antonello, nella quale si proietta il video "Messina 1780" realizzato e donato al Comune dall'arch. Luciano Giannone, sarà aperta al pubblico in modo continuato, grazie al personale della Biblioteca e dei giovani del Servizio Civile Nazionale, nei seguenti giorni: tutti i martedì, di mattina, con turni alle ore 10.30 e alle 11; di pomeriggio, con turni alle 16 e alle 17. Tutti i giovedì per gruppi scolastici e comitive di massimo 20 persone, solo su prenotazione. La visita è gratuita.

Per info e orari da concordare, scrivere a cult.valorizzazione@comune.messina.it oppure contattare la Biblioteca comunale "T. Cannizzaro" al numero 090-7723549.

Vi informiamo che il programma “Gift Matching Program 2023” si è concluso con un buon successo ottenendo i requisiti previsti per l’accesso al contributo di Unicredit Foundation. Hanno contribuito 26 donatori per un totale di € 1.650 che la fondazione presumibilmente, dopo le necessarie verifiche, provvederà a raddoppiare entro il 31 marzo 2024.

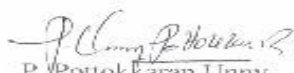
Vi proponiamo, di seguito, la lettera di ringraziamento dell’Associazione di Volontariato “S. Antonio e S. Annibale” dei Rogazionisti E.T.S. che gestisce la mensa.



Carissimi Amici,

L’Associazione di Volontariato S. Antonio e S. Annibale dei Rogazionisti E.T.S. ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno sostenuto il progetto n. 85 del GMP (Gift Matching Program) a favore della Mensa dei poveri.

I Rogazionisti, unitamente ai Volontari che lavorano alla Mensa, augurano un Buon Natale e un sereno 2024.


P. Pottokkaran Unny
Responsabile della Mensa


P. Giorgio Nalin RCJ
Direttore – S. Antonio Messina

MESSINA, 22 Dicembre, 2023

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
S. ANTONIO E S. ANNIBALE DEI ROGAZIONISTI
ONLUS
Via Cesare Battisti, 270
98123 - MESSINA
Cod. Fiscale 97097880231

NESSUN UOMO E' UN'ISOLA *a cura di Alfio Catania*

Questa poesia del 1624 scritta da John Donne ci ripropone la nostra condizione messa in relazione con gli altri, facendoci sentire, se mai ce ne fosse bisogno, parte dell'umanità. Essere solidali verso i meno fortunati è quello che ne deriva non solo dalla poesia ma soprattutto dalla nostra natura umana.

In questi mesi trascorsi a Torino ho ritrovato la Mensa di Sant'Antonio come quella di Messina a cui ho partecipato il 23 giugno 2023 con un gruppo di colleghi in pensione. Abitando di fronte al Santuario vedo un viavai a orari fissi, un vociare di piccoli bisticci (fra di loro commensali) perché, si sa, le persone provate e con una vita di stenti hanno una conflittualità più elevata, propria di chi ha dovuto combattere sempre, a volte anche per i diritti più elementari. E' una gioia vedere che si pensi a loro.

Per lo più sono persone sole che hanno perso il lavoro o senz'altro o che non hanno più una famiglia e la mensa è un passo avanti verso una vita più accettabile. Mio figlio dice (ma lo diciamo tutti) com'è possibile che nel 2023 le persone si coricano sotto i portici nel marciapiede al freddo.... Bisogna interrogarsi..... ma figuriamoci se nella città di Don Bosco non viene offerta loro accoglienza e un posto letto! Spesso non è per niente facile convincere queste persone ad accettare, vuoi per motivi loro, vuoi perché rifuggono dallo stare in comunità.

L'umanità derelitta sembra essere la parte prevalente.... chissà se questi fratelli hanno avuto periodi buoni nella vita pensando all'avvenire, al futuro e se hanno provato gioie che poi gli sono state tolte dalla vita stessa. Credetemi, quando ci guardiamo attorno troviamo di tutto, le emergenze continue di ogni tipo, gli sbarchi dei migranti che altro non sono che persone disperate, stravolte dalla fatica e dai rischi che corrono avventurandosi in questi viaggi impossibili, ma sono persone come noi, con il sangue che circola nelle arterie (quando arrivano vivi!) e ancora tante nuove povertà morali e materiali.

La poesia "Nessun uomo è un'isola" sebbene di 400 anni fa disegna alcuni tratti della natura umana non sempre emergenti, come essere vicini agli altri, essere comunicativi nella realtà che ci avvolge tutti...."ogni morte di uomo mi diminuisce di un pezzetto perché io partecipo all'Umanità" "non mandarmi a chiedere per chi suona la campana, essa suona per te".

Non mi dilungo oltre, è stata un'occasione per riflettere insieme e grazie a Tony Caltabiano che ci ha fatto avvicinare alla Mensa!

NESSUN UOMO E' UN'ISOLA. Poesia di John Donne. Testo.

*Nessun uomo è un'isola,
completo in sè stesso.
Ogni uomo è un pezzo del Continente,
una parte del tutto.
Se anche solo una zolla venisse lavata dal mare,
la terra sarebbe diminuita.
come se un Promontorio fosse stato al suo posto,
o una magione amica o la tua stessa casa.
Ogni morte di uomo mi diminuisce
perché io partecipo all'Umanità.
E così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana.
Essa suona per te.*



EVENTO STRAORDINARIO. Posso definirlo solo così quello che si è svolto nel mese di agosto dello scorso anno, a Messina. Nel numero di settembre/ottobre 2023 ve ne avevo accennato anticipandovi avrei pubblicato una foto ricordo, cosa che non mi è riuscito di fare per vari motivi. Lo faccio adesso porgendovi le mie scuse.

Ed allora quasi tutti i colleghi - non ci vedevamo da circa **40 anni** - sono da sinistra in alto : il secondo Antonio Casamento (risiede a Roma) con accanto Antonio De Magistris residente a Bologna (che messinese non è, ma è stato considerato tale “ad honorem“ in quanto ha lavorato a Messina e passa le sue ferie estive nel suo residence nella nostra provincia), ultimo con maglietta rossa Attilio La Pera (Padova) , Poi quasi piegati Enrico Arsi e Angelo Panzera (Milano e Bologna) ed infine Sergio Ciglio (Cosenza). Non sono stati fotografati Pucci Carippo (Palermo) e Silvana Composto (Lombardia) probabilmente perché intenti a fare la.....scarpetta.

Assenti giustificati Nazzareno De Benedetto (Bergamo), Cosimo Ruggeri (Lombardia) e Gennarino Russo (Napoli ?) col quale c'è stato però un simpatico collegamento videotelefonico.

Torno a ripetere che è stato un avvenimento, ritengo irripetibile, che ci ha permesso di trascorrere in un'atmosfera di.....commovente allegria alcune ore.

Sono estremamente felice e orgoglioso di aver potuto realizzare questo mio desiderio.

ninì renzo pappà

IL PRIMO BANCOMAT NASCE A MESSINA ?

(di Giancarlo Santacatterina, marito della socia Graziella Laganà)

Non ci crederete ma il bancomat, o almeno la prima forma rudimentale di bancomat, a detta dei bene informati, pare sia nato a Messina molti secoli fa anche se a usufruirne furono in pochi e per poco tempo.

Naturalmente non si chiamava bancomat e aveva una operatività ridotta rispetto ai nostri giorni ma si utilizzava né più e né meno come si impiega oggi.

Parliamo di un tempo in cui Messina era la potenza più rappresentativa del meridione italiano tanto che, con la sua forza militare, economica e politica, rappresentava l'avamposto commerciale più autorevole fra l'Europa e l'Oriente grazie alla sua posizione geograficamente strategica.

Ma facciamo un passo indietro di qualche secolo per chiarire in quali circostanze e per quali fini nacque l'idea di un prelievo da deposito monetario in modo da spiegare questa curiosità a persone come voi che per tanti anni avete lavorato presso un istituto di credito e che con giusta ragione vi sarete già sorpresi davanti ad una affermazione così singolare.

Per fare chiarezza su questa asserzione all'apparenza azzardata, dobbiamo necessariamente risalire al tempo delle crociate che furono bandite dall'XI al XIII secolo.

Era l'epoca del "DIO LO VUOLE", slogan con cui i Papi, che allora esercitavano appieno il loro potere temporale, chiamavano a raccolta re, duchi, principi e regnanti europei spingendoli a spostarsi in Palestina alla testa del loro esercito in difesa del Santo Sepolcro.

Fu il caso di Goffredo di Buglione, Riccardo Cuor di Leone, re Luigi XI, ecc. che rispondendo all'appello del sommo Pontefice partirono in tempi diversi per i noti motivi religiosi ma, sotto sotto, anche politici, espansionistici e commerciali.

Naturalmente, spostandosi con i loro eserciti erano costretti a viaggiare con a seguito i forzieri zeppi di denaro che via via utilizzavano per l'acquisto di derrate alimentari, di materiali deperibili, e per acquistare ogni cosa che servisse durante il lungo viaggio per la Terra Santa.

Tutto andava bene fin quando ci si spostava via terra, ma quando, oltre lo stretto di Messina, ultimo avamposto prima dell'attraversamento del mar Mediterraneo, si dovevano affrontare le tempeste marine col rischio di fare naufragio e perdere oltre agli uomini anche le casse con il contante, il viaggio diventava un serio problema da non doversi sottovalutare.

Per ovviare a questa difficoltà alcuni finanziari messinesi istituirono un centro custodia di capitali a Messina presso il quale i condottieri, prima d'imbarcarsi, depositavano il denaro ricevendone in cambio una pergamena di credito con le credenziali della società finanziaria, l'importo e la firma con sigillo dei finanziari custodi.

Arrivati in Palestina, gli economisti di ogni esercito ogni qualvolta ne avevano necessità si recavano presso i corrispondenti messinesi in loco per prelevare il denaro occorrente per le paghe e per gli acquisti necessari, detraendo dal titolo di credito in loro possesso la somma prelevata più o meno come succede oggi per i correntisti di qualsiasi banca.

Così facendo si mettevano al riparo dalle conseguenze di naufragi ed assalti nemici.

Ecco perché quel titolo di credito di allora è lecito identificarlo come la prima rudimentale forma di bancomat utilizzata, limitatamente a quel caso, all'estero.

E' vero che oggi è una targhetta elettronica e allora era soltanto una pergamena con sigillo ma il sistema di utilizzo in sostanza non cambia e ci autorizza a pensare che poteva essere una forma di prelievo primordiale e propedeutica a quella istituita poi per la prima volta nel 1967 dalla banca Barclays di Enfield in Inghilterra e che da oltre mezzo secolo viene copiata e utilizzata nei cinque continenti.

LE NOSTRE CONVENZIONI

ELENCO ESERCIZI CONVENZIONATI AGGIORNATO AL 31 DICEMBRE 2023

(I testi delle convenzioni sono consultabili presso i nostri uffici di Corso Sicilia o sul nostro sito internet)

EUROACUSTICA (Soluzioni per l'udito) - Sedi a Messina (2) – Milazzo - S.Agata Militello - Patti - Capo d'Orlando e Reggio Calabria. Tra l'altro: esame gratuito udito, -20% su assistenza e manutenzione. Sconto 10% su forniture protesiche.

PRIVATASSISTENZA (Assistenza domiciliare) - Sedi a Catania e Messina – Agevolazioni 5% sulle prestazioni domiciliari erogate dalla rete.

ACLI – Catania - Sede a Catania .Tra l'altro: servizio assistenza fiscale per elaborazione e trasmissione mod. 730 al costo di € 15 per ogni 730 semplice ed € 20 per quello in forma congiunta.

GRUPPO CARO srl. (Azienda per la produzione e vendita olive da mensa e olio e.v.o. della

“Nocellara del Belice”) - Sede a Campobello di Mazara (TP). Sconto 15% su tutti i prodotti. Inoltre basterà un ordine di almeno € 59,00 per avere anche la spedizione gratuita.

SL.NA.L.P (CAF/Patronato) Sede a Messina - Servizio gratuito in ambito pratiche CAF/Patronato - € 20 compilazione e consulenza mod.730 ed € 30 compilazione e consulenza modello reddito delle persone fisiche.

p.s. Per quanto ad abbondanza precisiamo che le facilitazioni non vanno applicate nei periodi di sconti o vendita promozionali.

NEWS: QUI.....SICILIA ORIENTALE E CALABRIA (tratto dal web)

Visit Italy, il principale canale di promozione indipendente dell'Italia e del mondo, ha presentato il “turismo del futuro“. Questo atteso rapporto, elaborato dall'Osservatorio Turistico, offre una prospettiva dettagliata sulle dinamiche del turismo italiano per l'anno in corso.

Visit Italy ha individuato le dieci destinazioni imperdibili nel 2024: ai primi due posti troviamo Mantova e **Tropea** . mentre in decima posizione troviamo **Messina**.

La presenza digitale e la sostenibilità sono elementi chiave per il successo di queste destinazioni, che riescono a preservare la propria identità storica attraverso progetti innovativi. Messina, in particolare, con la sua ricca storia culturale e culinaria, si posiziona come una delle mete più promettenti per il 2024, offrendo esperienze autentiche ed uniche che rispondono alle nuove esigenze dei viaggiatori.

Il sindaco così commenta: *“sono orgoglioso che Messina continui ad essere ancora protagonista a livello nazionale perché significa che siamo sulla strada giusta, siamo riusciti ad uscire da una logica locale promuovendo le nostre bellezze con i meeting del turismo, eventi, concerti, che hanno fatto accendere un grande faro sulla nostra città “.*

Altre mete: Isola di Sant'Antioco, Gaeta, Bari, Rocca di Mezzo, Parco nazionale Sirente Velino, Courmayeur, Maranello e la Motor Valley, Sorano.

a cura di n.r.pappa